

Il Mattino, 27 gennaio 2023

Thalberg, la vita e i segreti del viennese napoletano

Raffaele Aragona

Non è a Maria Carolina d'Austria che Napoli ha intitolato un largo di Chiaia, perché esse si riferisce a un'altra Carlotta, la moglie di Giocchino Murat. Il pianista compositore Sigmund Thalberg (1812-1871) resta così, forse, l'unico personaggio austriaco del quale la città serba memoria: lo fa attraverso le dimore di Posillipo del Calascione, che ne recano entrambe il nome, e con una statua in villa comunale. È non solo, poiché nel cimitero monumentale spicca la cappella funeraria Thalberg, dove sono stati posti i suoi resti insieme con quelli della moglie Francesca Lablache, la quale esclude categoricamente la possibilità a chiunque altro di trovarvi sepoltura. Un atto di devozione, insieme ad altri, pur dopo essere stata costretta in patria a ricoverarsi negli Stati Uniti a recuperare il marito in tournée, distaccandolo dalla linea con la giovanissima figlia del comitato filonas唐家, Maddalena che, nel frattempo, aveva anche dato al compositore una figlia, Nazarena.

Sono queste solo alcune delle tante notizie racchiuse nella preziosa pubblicazione a sei mani, quella di Piero Fottalini, Francesco Nicolosi e Mariella Torino con la dotta e puntuale cura di Candida Carrino (il figlio di Sigmund Thalberg, Colonnese, pag-

ne 196, euro 15). Il sottotitolo del volume, *Il pianista che suonava con tre mani*, allude al virtuosismo di Thalberg, le cui esibizioni riscotevano ammirazione e meraviglia: le sue mani volavano sulla tastiera tanto veloci da far pensare che fossero tre.

Le pagine di Thalberg subirono anni addietro l'offesa di una profanazione, un furto sacrilego inverte l'unico scopo di trafugare gli onori che ornano i sarcofagi dei coriaggi: la tomba fu poi restaurata da Giulia Ferraro Pignatelli di Strongoli, nobildonna napoletana discendente di Sigmund, la quale testo ha contribuito alla stesura del volume attraverso l'archivio di famiglia e concedendo a Mariella Torino di eseguire un esame dello salma in attesa della sua risistemazione. L'esame ha rilevato la perfetta conservazione del corpo di Thalberg che la moglie volle fosse imbalsamato e ha dato lo spazio per la formazione del libro con gli interventi spaziali di Rattalino, di Nicolosi e della curatrice Carrino, la quale, in modo dal volto coccolante, ha tracciato le parti salienti della storia di questo personaggio, una storia tanto piena di intrecci da apparire romanzata. Le accurate ricerche di Torino hanno fatto emergere vari aspetti dell'ambiziosa vita del pianista: molte figure bagliate matinee sinostate dipanate attraverso la lettura di documenti accolti nell'Archivio di Stato di Napoli e in altri, come il testamento

ultimo di Thalberg che ha fatto alcuni

tarlo rivivendo legato alla sua eredità. Vince anche il rapporto di rivalità con Liszt, addirittura oggetto di competizioni di stile, come quella organizzata a Parigi, nel marzo del 1837, dalla principessa Cristina Trivulzio di Belgiojoso: un «duello» senza vincitore anche se, a chi esclama «Thalberg ost le premier pianiste du monde», qualcun altro scaglionasse «ma Liszt ost le seulf».

Un critico musicale, un pianista, una paleontologia e un'archivista, dunque, riempiono le pagine di un libro appassionante che riesce a far conoscere la vita e i segreti di questo viennese-napoletano nato a Ginevra. E già qui altri misteri, giacché, deve ricano come figlio di Joseph Thalberg e Ferdinando Stein di Francesco, Thalberg lo realtà risulta essere figlio illegittimo della baronessa Maria Julie (ovvero Summe Michaela, stando a ricerche d'archivio) Wietke von Pannenberg e del principe Franz Joseph von Dietrichstein, chiesa, del fratello Moritz). Una vita movimentata segnata dalle tante tournée in Europa, in America Latina e, principalmente, negli Stati Uniti dove i suoi concerti, in pochi anni, si susseguirono a centinaia con uno stuolo di ammiratori entusiasti delle sue fantasie, trascrizioni brillanti di brani d'opera, per lo più romanzati.



LA STATUA IN VILLA COMUNALE Sigmund Thalberg (1812-1871)

NEL VOLUME DI RATTALINO NICOLOSI E TORINO RICOSTRUITA LA STORIA DEL GENIO DEL PIANOFORTE CHE «SUONAVA CON TRE MANI»



PIERO RATTALINO, FRANCESCO NICOLOSI, MARIELLA TORINO
IL SEGRETO DI SIGMUND THALBERG COLONNESA, PAGINE 196, EURO 15